

## **L'INCHIESTA** Nel mirino gli scontri avvenuti a Chiomonte nel luglio 2011. Adesso la parola passa al gip

# **No Tav accusa agenti di polizia: «Mi hanno pestato»**

# **Ora la procura vuole archiviare: «Nessuna violenza»**

→ Bolognese, ventidue anni, gli ultimi otto trascorsi da militante di un centro sociale del capoluogo emiliano. Nel luglio 2011 aveva partecipato agli scontri tra No Tav e forze dell'ordine avvenuti a Chiomonte, poi aveva denunciato gli agenti di polizia: «Mi hanno massacrato di botte, mi hanno pestato anche quando ero in barella». Il sostituto procuratore Giuseppe Ferrando ha tuttavia chiesto nei giorni scorsi l'archiviazione del fascicolo d'indagine aperto a seguito di quella denuncia. Ora spetterà al giudice per le indagini preliminari decidere se accogliere o meno la richiesta avanzata dalla procura. I fatti finiti sotto la lente d'ingran-

dimento della magistratura torinese sono quelli relativi ai disordini che si erano verificati a Chiomonte, in alta Valle di Susa, durante la giornata del 3 luglio di un anno fa, quando i manifestanti No Tav e le forze dell'ordine diedero vita a una serie di violenti scontri nel corso di una manifestazione organizzata contro il

passaggio del treno ad alta velocità ferroviaria. All'indomani di quella manifestazione, il ventiduenne attivista No Tav residente a Bologna denunciò la polizia, accusando gli agenti di aver esercitato nei suoi confronti una violenza gratuita, non necessaria. Il giovane venne ricoverato al Cto di Torino con ulna e radio spezza-

ti, e il naso fratturato. Durante una conferenza stampa improvvisata, raccontò che gli agenti lo avevano massacrato di botte, lo avevano colpito ripetutamente con calci e pugni, picchiato anche mentre si trovava sulla barella. Accuse che gli appartenenti alle forze dell'ordine avevano sdegnosamente respinto e rimandato al mittente.

Sull'episodio, tuttavia, la procura di Torino aveva aperto un fascicolo d'indagine. Fascicolo che nei giorni scorsi è stato tuttavia chiuso dal pm Ferrando con tanto di richiesta di archiviazione: non ci sarebbero infatti elementi per dire che durante il trattenimento ci sia stato l'uso della violenza.



Il fascicolo d'indagine nei giorni scorsi è stato chiuso dal pubblico ministero Giuseppe Ferrando con tanto di richiesta di archiviazione: non ci sarebbero infatti elementi per dire che durante il trattenimento ci sia stato l'uso della violenza